

APPROFONDIMENTO CIVILE

Obbligo per gli Stati membri dell'UE di riconoscere, ai fini del diritto dell'Unione, il matrimonio tra persone dello stesso sesso contratto in un altro Stato membro.

Data pubblicazione: 02/12/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

La Corte di giustizia dell'Unione Europea (CGUE C-713/23) ha stabilito che uno Stato membro è obbligato a riconoscere lo **status matrimoniale** di due suoi cittadini dello stesso sesso, legalmente acquisito in un altro Stato membro in cui hanno esercitato la loro libertà di circolazione e di soggiorno.

Il rifiuto di tale riconoscimento, come nel caso di due cittadini polacchi coniugati in Germania, è stato ritenuto **contrario al diritto dell'Unione**, in quanto viola la libertà di circolazione e di soggiorno e il diritto fondamentale al rispetto della vita privata e familiare.

La CGUE ha chiarito che tale obbligo di riconoscimento:

- Non implica** che lo Stato membro debba modificare il proprio diritto interno per autorizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso.
- Tuttavia, impone allo Stato di applicare le modalità di riconoscimento esistenti (come la trascrizione dell'atto di matrimonio nel registro civile) **indistintamente** a tutti i matrimoni validamente contratti altrove, inclusi quelli tra persone dello stesso sesso, se questa è l'unica modalità prevista per il riconoscimento effettivo. L'obiettivo è garantire che i coniugi possano continuare la loro vita familiare al ritorno nel loro Stato d'origine, godendo pienamente dei diritti conferiti dalla cittadinanza dell'Unione.